GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1879 — ROMA — MERCOLEDI' 15 OTTOBRE — NUM. 242

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Num. **MMCCCXXX** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Regio decreto del 28 dicembre 1858, con cui fu istituita una Cassa di risparmio in Savigliano;

Viste le deliberazioni del 1° aprile, 25 giugno 1878 e 16 giugno 1879 del Consiglio di amministrazione del Monte di Pietà e della Cassa di risparmio anzidetta;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, reggente il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato il nuovo statuto organico della Cassa di risparmio di Savigliano, deliberato dal Consiglio d'amministrazione del detto Istituto nelle adunanze sovraindicate, visto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 27 agosto 1879.

UMBERTO.

B. CAIROLI.

Visto — *Il Guardasigilli*
VARÈ.

Relazione a S. M. *del Ministro delle Finanze, fatta in udienza del* 23 *settembre* 1879.

SIRE,

In dipendenza dei lavori eseguiti all'Osservatorio astronomico di Acetri, presso Firenze, trovasi pendente da più anni una causa tra l'accollatario dei lavori stessi ed il Ministero dell'Istruzione Pubblica. Dopo lunghe trattative, l'accollatario presentò un progetto di transazione, secondo il quale gli si dovrebbe pagare, nel più breve termine, la somma di 70,000 lire a saldo di ogni suo avere.

Il Consiglio di Stato, a cui fu sottoposto tale progetto, emise il parere che conveniva accettarlo nell'interesse dell'erario.

Il Governo della M. V. convinto pertanto della utilità di uniformarsi al parere di quell'onorevole Consesso, ha dato incarico di stipulare il relativo atto di transazione coll'accollatario predetto.

Siccome però per far fronte a simile spesa non si ha in bilancio che la somma di lire 30,000, all'uopo prelevata sino dall'anno 1876 dal fondo per le spese impreviste, il riferente, in vista delle cose sopra esposte, crede opportuno valersi della facoltà concessa dall'art. 32 della legge di contabilità generale; epperciò, in seguito anche a conforme deliberazione del Consiglio dei Ministri, rassegna alla firma di V. M. il seguente decreto, col quale viene autorizzata una prelevazione dal fondo delle spese impreviste della somma di 40,000 lire da portarsi in aumento al capitolo n. 17, *Regie Università ed altri Istituti universitari (materiale)*, del bilancio del Ministero dell'Istruzione Pubblica pel 1879.

Il N. **5095** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 32 della legge 22 aprile 1869, n° 5026, sull'Amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Visto che sul fondo di lire 4,000,000 inscritto per le *Spese impreviste* nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1879, in conseguenza delle prelevazioni di lire 2,904,510 fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 1,095,490;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze, incaricato dell'*interim* del Ministero del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le *Spese impreviste* inscritto al capitolo n. 88 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1879, approvato colla legge 31 luglio

1879, n. 5010 (Serie 2ª), è autorizzata una 18ª prelevazione nella somma di lire quarantamila (L. 40,000) da portarsi in aumento al capitolo n. 17, *Regie Università ed altri Istituti universitari (materiale)*, del bilancio medesimo pel Ministero dell'Istruzione Pubblica.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 23 settembre 1879.

UMBERTO.

B. GRIMALDI.

Visto — *Il Guardasigilli*
VARÈ.

Relazione a S. M. *del Ministro delle Finanze, fatta in udienza del* 23 *settembre* 1879.

SIRE,

Il servizio della cura delle sifilitiche nella capitale del Regno venne affidato fin dal dicembre 1870, in via provvisoria, allo Spedale della Consolazione che lo disimpegna tuttora. Il relativo contratto fu originariamente stipulato nella previsione di ricoverare tutto al più 130 ammalate, mentre il loro numero andò invece d'anno in anno aumentando, fino a raggiungere al presente la cifra di 227. Si dovette quindi nei contratti successivi autorizzare detto Spedale, in difetto di locali in Roma, ad inviare le donne ammalate a quello di Terni con danno della cura e dell'economia, perchè più lenta è la guarigione e maggiore è il dispendio che quelle infelici costano allo Stato. Se non che l'Ospedale della Consolazione ha formalmente dichiarato che non intende prorogare l'ultimo contratto oltre il 31 dicembre di quest'anno.

In questo stato di cose, per non compromettere un sì importante servizio governativo, si iniziarono i procedimenti per la espropriazione del convento dei Ss. Quattro Coronati, situato sul Celio, di proprietà di un Orfanotrofio, amministrato dalla Congregazione di carità di Roma. Questo fabbricato nulla lascia a desiderare; offre tutte le condizioni necessarie per l'uso cui intenderebbesi destinare e trovasi in istato da farne uno stabilimento modello nel suo genere, mercè la spesa di lire 200,000, che occorrerebbe, quanto a lire 150,000 per acquisto dello stabile e quanto a lire 50,000 per lavori di adattamento.

Per ottenere i fondi all'uopo necessari il Governo della M. V. aveva in animo di presentare al Parlamento un apposito progetto di legge; ma non si arrivò a completare le trattative per l'acquisto di detto convento ed a concretare quindi il progetto in parola, prima delle attuali vacanze parlamentari.

Considerata pertanto la imprescindibile necessità e urgenza dell'impianto di un sifilicomio in Roma, il riferente, dopo avere riportato il favorevole voto del Consiglio dei Ministri, ai termini dell'art. 32 della legge di contabilità generale, rassegna alla firma della M. V. il seguente decreto, col quale è autorizzato un prelevamento dal fondo per le spese impreviste della somma di lire 200,000 da inscriversi al nuovo capitolo n. 54ter, *Acquisto del fabbricato dei Ss. Quattro Coronati sul Celio in Roma e sua riduzione ad uso di sifilicomio*, del bilancio del Ministero dell'Interno pel 1879.

Il N. **5096** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 32 della legge 22 aprile 1869, num. 5026, sull'Amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Visto che sul fondo di lire 4,000,000 inscritto per le *Spese impreviste* nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1879, in conseguenza delle prelevazioni di lire 2,944,510 fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 1,055,490;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze, incaricato dell'*interim* del Ministero del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le *Spese impreviste* inscritto al capitolo nº 88 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1879, approvato colla legge 31 luglio 1879, nº 5010 (Serie 2ª), è autorizzata una 19ª prelevazione nella somma di lire duecentomila (L. 200,000) da inscriversi al nuovo capitolo n. 54ter, *Acquisto del fabbricato dei Ss. Quattro Coronati sul Celio in Roma, e sua riduzione ad uso di sifilicòmio (sanità interna)*, del bilancio medesimo pel Ministero dell'Interno.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 23 settembre 1879.

UMBERTO.

B. GRIMALDI.

Visto — *Il Guardasigilli*
VARÈ.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con Regio decreto in data 23 settembre 1879 veniva approvata la costituzione di un magazzino centrale militare in Roma a datare dal 1° novembre 1879.

Con RR. decreti del 23 settembre 1879:

Brunelli Rinaldo, tenente contabile, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Pratò Cesare, capitano contabile in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, trasferito in aspettativa per riduzione di corpo;

Ronco Gaspare, tenente contabile in aspettativa per motivi di famiglia, id. id.;

Rinaldi Guido, Bardelli Giuseppe, Caliari Carlo, Ramò Lorenzo, Allemand Antonio, Legramanti Giuseppe e Biamonti Giuseppe, tenenti contabili in aspettativa per riduzione di corpo, richiamati in effettivo servizio;

Boffi Giuseppe, Nasia Francesco e Berio Giovanni, sottotenenti contabili id. id.;

Arpaia Andrea, Giavelli Carlo e Tripi Antonio, sottotenenti contabili, promossi tenenti contabili;

Castellina Appio, furiere maggiore nell'arma di fanteria, promosso sottotenente contabile;

Santamaria Edoardo, sottotenente commissario, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con decreti Ministeriali del 23 settembre 1879:

Bocchino cav. Alessandro, contabile principale di 2ª classe nel personale degli impiegati civili contabili, nominato contabile principale di 1ª classe;

Oberti Giovanni, Cicci Giovanni e Demichelis Pio, contabili di 2ª classe, nominati contabili di 1ª classe.

Con RR. decreti del 23 settembre 1879:

Grotta Tommaso, Reisoli Ezio, Bonaini Gustavo, Salonna-Persico Carmine, Mottura Goffredo, Andoli Edoardo, Casella Alfredo, Talamo Raffaele, Bianchini Eduardo, Simonetti Valentino, Corini Alessandro, Assante Carlo, Stabilini Luigi e Moretto Edoardo, sottotenenti d'artiglieria, promossi tenenti nell'arma stessa;

Carretta Giuseppe e Robotti Giuseppe, sottotenenti di milizia mobile di artiglieria, rimossi dal grado;

Baio Augusto, Giuria Luigi, Rebora Francesco, Casali Icilio, Jacobucci Guglielmo, Beneventano del Bosco Giorgio, Gasparotti Edoardo, Poggi Carlo, Imperatori Giovanni, Toraldo Felice e Masala Giuseppe, sottotenenti nel genio, promossi tenenti nell'arma stessa.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Lunedì, 1° dicembre 1879, avranno principio presso questo Ministero gli esami di concorso per quattro posti di volontario nella carriera consolare.

Gli esami saranno dati secondo le norme e le condizioni segnate nel decreto Ministeriale 15 maggio 1869.

Le domande d'ammissione al concorso, corredate dei documenti richiesti dal suddetto decreto, dovranno essere presentate non più tardi del 6 novembre p. v., trascorso il qual termine non saranno più accettate.

Roma, 1° ottobre 1879.

Estratto del decreto Ministeriale 15 maggio 1869.

Art. 1. Le condizioni per l'ammissione al Ministero degli Affari Esteri ed alle carriere dipendenti (legazioni e consolati) sono le seguenti:

a) La cittadinanza italiana;

b) L'età non minore degli anni 20, nè maggiore dei 30;

c) Il diploma dottorale ottenuto in una Facoltà qualsiasi presso una delle Università italiane, o negli Istituti pareggiati alle medesime, ovvero la prova del risultato favorevole ottenuto negli esami della Scuola superiore di guerra o dei corsi di applicazione per le armi del Genio, dell'artiglieria e dello stato maggiore generale, o per la marina;

d) Il possesso di mezzi sufficienti di fortuna per provvedere con decoro alla propria sussistenza, segnatamente durante il volontariato all'interno od all'estero;

e) L'appartenere a famiglia di condizione e di attinenze rispettabili, e lo aver sempre tenuto una buona condotta;

f) L'esito favorevole dell'esame speciale di concorso secondo le prescrizioni degli articoli seguenti.

Art. 3. Nelle istanze per l'ammissione agli esami, gli aspiranti dovranno giustificare, mediante gli opportuni documenti, di possedere le condizioni stabilite all'art. 1. Riguardo a quella di cui alla lettera *d*) di detto articolo, essa dovrà comprovarsi constatando con atti autentici il minimo di reddito annuo del quale l'aspirante, sia in proprio, sia per assegno concessogli dai propri parenti o da altri, abbia la libera disposizione. Questo minimo non potrà essere inferiore ad annue lire tremila.

Le istanze giunte al Ministero dopo la scadenza del termine prefisso saranno respinte.

Otto giorni prima dell'apertura degli esami si pubblicherà sulla *Gazzetta Ufficiale* l'elenco delle istanze ammesse.

Le domande, estese in carta da bollo da una lira, dovranno essere non solo firmate, ma scritte intieramente di pugno dell'aspirante.

Saranno, del resto, rigorosamente esclusi dagli esami coloro che, in un previo esperimento, non daranno prova di possedere una scrittura nitida e chiara.

Art. 4. Non sarà ammesso a concorrere chi si presentasse per la terza volta.

Art. 5. Non sarà lecito agli aspiranti di fissare la carriera alla quale intendono dedicarsi; potranno bensì manifestare nell'istanza quali sieno, a tale riguardo, i loro desiderii.

L'assegnazione dei volontari alle varie carriere si farà, in seguito, dal Ministro, sulla scorta delle risultanze dell'esame, e dei vari criteri che avrà potuto formarsi, durante il volontariato, circa le diverse attitudini dei singoli ammessi, e tenuto conto altresì delle rispettive condizioni di famiglia e di fortuna.

Per l'assegnazione alla carriera diplomatica è indispensabile il possesso di un reddito annuo disponibile non inferiore a lire 8000. Per la carriera consolare è assolutamente richiesta la laurea in leggi.

Il Ministro non è tenuto, in nessun caso, a motivare le sue disposizioni intorno alla assegnazione degli aspiranti alle varie carriere.

Art. 7. Gli esami verseranno principalmente sulle materie riflettenti gli studi giuridico-politici, la storia e la geografia, la lingua e la letteratura italiana e francese. Saranno altresì argomento di esame le nozioni elementari dell'aritmetica e della contabilità.

Uno speciale programma, che forma parte integrante del presente decreto, indica sommariamente i punti principali delle materie sulle quali i candidati dovranno rispondere. Tale programma verrà, di volta in volta, pubblicato coll'avviso di concorso di cui all'art. 2.

Oltre alla lingua francese, della quale i candidati dovranno avere perfetta e famigliare conoscenza, sarà pure richiesta la cognizione di un'altra lingua straniera tra le seguenti: tedesca, inglese, russa, slava, scandinava, spagnuola, portoghese od una delle principali lingue dell'Asia.

Art. 8. Gli esami saranno scritti e verbali.

Due saranno gli esami in iscritto: l'uno verserà sulle materie giuridico-politiche, l'altro sull'economia politica, storia e geografia. Uno di questi, a scelta del candidato, dovrà essere in francese.

Gli esami scritti precederanno gli esami verbali e saranno dati in due giorni consecutivi.

Gli esami verbali, in lingua italiana o francese, rifletteranno:

1° La legislazione civile, penale e commerciale;
2° Il diritto internazionale e costituzionale;
3° L'economia politica;
4° La storia, geografia e statistica;
5° Le lingue straniere, oltre alla francese;
6° L'aritmetica e la contabilità.

(*Il* **Programma per gli esami di concorso** *è stato pubblicato nel numero* **234** *di questa Gazzetta*).

BOLLETTINO EBDOMADARIO N° 30 (Anno 1879) sullo stato sanitario del bestiame nel Regno d'Italia

(Questa pubblicazione è fatta in esecuzione del disposto dell'art. 1° *della Convenzione coll'Austria-Ungheria in data* 27 *dicembre* 1878).

PROVINCIE	COMUNI	POLMONEA		FEBBRE carbonchiosa		MOCCIO		RISIPOLA cangrenosa nei suini		VAIOLO		FEBBRE tifoidea		ANGINA cangrenosa nei suini		AFTA epizootica e zoppina		TOTALE	
		Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette
	REGIONE I. — Piemonte.																		
Torino	Strambino	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Cuneo	Racconigi	»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»
Alessandria	Villadeati	»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»
	STATO ATTUALE	»	»	5	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	5	»
	Al 21 sett. (*Boll.* n° 29)	»	»	7	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	7	»
	DIMINUZIONE	»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»
	REGIONE II. — Lombardia.																		
Como	Alserio	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Mantova	Rodigo	»	»	3	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	4	»
	Porto Mantovano	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Bergamo	Gromo	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1
	Bolgare	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Carobbio	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Cremona	Casalbuttano	»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»
	STATO ATTUALE	»	»	7	1	3	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	10	1
	Al 21 sett. (*Boll. n°* 29)	»	»	6	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	6	1
	AUMENTO	»	»	1	»	3	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	4	»
	REGIONE III. — Veneto																		
Vicenza	Lugo	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Verona	Angiari	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	1	»
Rovigo	Rovigo	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Treviso	Vallio	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Udine	Sacile	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Belluno	Sedico	»	»	4	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	4	»
	S. Giustino	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	STATO ATTUALE	»	»	7	»	2	»	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	10	»
	Al 21 sett. (*Boll. n°* 29)	»	»	5	»	3	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	8	»
	AUMENTO	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	1	»
	DIMINUZIONE	»	»	2	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	3	»
	REGIONE V. — Emilia.																		
Bologna	Bologna	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Modena	Concordia	»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»
	Camposanto	»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»
Parma	Collecchio	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Golese	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	S. Pancrazio Parmense	»	»	1	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»
Forlì	S. Arcang. di Romagna	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Ravenna	Ravenna	»	»	6	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	6	»
Ferrara	Argenta	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Copparo	»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»
Piacenza	Borgonovo	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	1	»
	Grossolengo	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	STATO ATTUALE	1	»	18	»	»	»	1	»	»	»	1	»	»	»	»	»	21	»
	Al 21 sett. (*Boll. n°* 29)	3	»	6	»	»	»	»	»	»	»	4	»	1	»	»	»	14	»
	AUMENTO	»	»	12	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	13	»
	DIMINUZIONE	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	3	»	1	»	»	»	6	»

PROVINCIE	COMUNI	POLMONEA		FEBBRE carbonchiosa		MOCCIO		RISIPOLA cangrenosa nei suini		VAIOLO		FEBBRE tifoidea		ANGINA cangrenosa nei suini		AFTA epizootica o zoppina		TOTALE	
		Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre infette al pascolo
		REGIONE VIII. — Lazio.																			
Roma	Anagni	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	STATO ATTUALE	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Al 21 sett. (*Boll. n°* 29)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	AUMENTO	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
		REGIONE IX. — Meridionale Adriatica.																			
Lecce	Castellaneta	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Chieti	Chieti	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	STATO ATTUALE	»	»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»
	Al 21 sett. (*Boll. n°* 29)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	AUMENTO	»	»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»
		REGIONE X. — Meridionale Mediterranea.																			
Reggio Cal.	Motta	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»	»	»	1	»
	Reggio	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1
Caserta	Brusciano	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	STATO ATTUALE	»	»	»	1	1	»	»	»	»	»	»	»	1	»	»	»	2	1
	Al 21 sett. (*Boll. n°* 29)	»	»	1	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»
	AUMENTO	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»	»	»	1	1
	DIMINUZIONE	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
		REGIONE XI. — Sicilia.																			
Caltanissetta	Acquaviva	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	1
	Piazza	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	1
	STATO ATTUALE	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	2
	Al 21 sett. (*Boll. n°* 29)	»	»	»	»	»	»	»	»	1	6	»	»	»	»	3	»	4	6
	DIMINUZIONE	»	»	»	»	»	»	»	»	1	4	»	»	»	»	3	»	4	4
		REGIONE XII. — Sardegna.																			
Cagliari	Capoterra	»	»	»	5	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	5
	Sglenà	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1
	STATO ATTUALE	»	»	»	6	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	6
	Al 21 sett. (*Boll. n°* 29)	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	DIMINUZIONE	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	AUMENTO	»	»	»	6	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	6

RIEPILOGO

REGIONE I. — Piemonte.

PROVINCIE																			
Torino	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Cuneo	»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»
Alessandria	»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»
																	5	

PROVINCIE	COMUNI	POLMONEA		FEBBRE carbonchiosa		MOCCIO		RISIPOLA cangrenosa nei suini		VAIOLO		FEBBRE tifoidea		ANGINA cangrenosa nei suini		AFTA epizootica e zoppina		TOTALE	
		Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette
										Regione II. — Lombardia.									
Como		»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Mantova		»	»	3	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	5	»
Bergamo		»	»	2	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	1
Cremona		»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»
																		10	1
										Regione III. — Veneto.									
Vicenza		»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Verona		»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	1	»
Rovigo		»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Treviso		»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Udine		»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Belluno		»	»	5	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	5	»
																		10	
										Regione V. — Emilia.									
Bologna		»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Forlì		»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Ravenna		»	»	6	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	6	»
Ferrara		»	»	3	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	3	»
Piacenza		»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	1	»
Modena		»	»	4	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	4	»
Parma		1	»	2	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	4	»
																		20	
										Regione VIII. — Lazio.									
Roma		1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
										Regione IX. — Meridionale Adriatica.									
Lecce		»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1
Chieti		»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1
																			2
										Regione X. — Meridionale Mediterranea.									
Reggio Calabria		»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»	»	»	1	1
Caserta		»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
																		2	1
										Regione XI. — Sicilia.									
Caltanissetta		»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	2
										Regione XII. — Sardegna.									
Cagliari		»	»	»	6	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	6
Numero delle stalle e delle mandre al pascolo conosciute infette al 31 settembre 1879		2	»	36	10	6	»	1	»	»	2	2	»	1	»	»	»	48	12
Al 21 settembre 1879 (*Boll. n° 29*)		3	»	28	1	3	»	»	»	1	6	4	»	1	»	3	»	46	4
Aumento		»	»	8	9	3	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	8
Diminuzione		1	»	»	»	»	»	»	»	1	4	2	»	»	»	3	»	»	»

Osservazioni.

Nella provincia di Cuneo si segnalarono 3 casi di febbre perniciosa nel comune di Beinette, e 15 in comune di Bra. Nel comune di Busca un caso di antrace, e a Villafalletto 2 casi di febbre perniciosa. Tutti gli animali colpiti sono bovini.

Le provincie e le regioni non segnate nel Bollettino sono immuni da epizoozie.

Roma, 31 settembre 1879.

Dal Ministero dell'Interno
Per il Direttore Capo della 4ª Divisione: S. Risso.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il signor Cross, ministro dell'interno della Gran Bretagna, ha pronunciato a Leigh un discorso nel quale ha difesa la politica interna ed esterna del governo.

Riguardo all'Afghanistan, ha ripetute le dichiarazioni recenti di sir Northcote.

Quanto alla politica estera, il ministro disse che da lungo tempo il governo desidera di assicurare l'accordo dei gabinetti europei.

" Io credo, aggiunse il signor Cross, che tutti i governi europei ci hanno dato per il momento attuale tutte le assicurazioni che si potevano dare. Lo scopo è l'esecuzione del trattato di Berlino; e le nazioni straniere, per quanto ciò le riguarda, si associeranno ai nostri sforzi in questo senso.

" Quanto alla Turchia, ripeto che nessuno detesta più di me l'amministrazione turca; nessuno più di me desidera di vedere applicate le riforme; nessuno è disposto a sostenere la Turchia o il suo governo nei suoi abusi quali ci furono riferiti. „

Il ministro respinge l'accusa mossa al governo inglese di essere stato l'aggressore, di aver voluto distruggere la pace dell'Europa e di aver cercato e voluto la guerra. " È un altro paese, disse egli, quello che ha provocato la guerra. „

Al banchetto che ebbe luogo la sera il signor Cross ha preso nuovamente la parola.

Ammise che in occasione dei disordini accaduti in Oriente, nel 1876, il governo aveva da risolvere una difficilissima quistione.

" Nessuno dubita, proseguì il ministro, che un certo partito in Russia segue costantemente una politica che mira a Costantinopoli. Vi sono tre partiti in Russia: il partito della pace, che detesta l'amministrazione turca; il partito religioso, che desidera piantare la croce in Santa Sofia, ed il partito militare, la cui influenza è stata sgraziatamente predominante, ed al quale va imputata particolarmente la guerra.

" La Russia è un elemento di disordine, per ciò che riguarda la quistione d'Oriente. Questo fatto è dimenticato troppo dai liberali che accusano il governo di essere stato l'aggressore. „

Il signor Cross sostiene che la politica del governo è stata vantaggiosa non solo per l'Inghilterra, ma altresì per la pace europea.

La *République Française* reca i testi delle dichiarazioni greca e turca, presentate nella conferenza che ebbe luogo il 5 ottobre a Costantinopoli per la delimitazione delle frontiere greche.

La dichiarazione dei plenipotenziari greci suona come appresso:

" Lo scopo dei negoziati attuali essendo quello di agevolare ai due Stati un accordo desiderato dall'Europa a Berlino, intorno ad una rettifica di confini destinata a fissare tra i due paesi dei rapporti di stabile e reciproca sicurezza, le due parti sono d'accordo nell'accettare, come punto di partenza e come base di discussione, le indicazioni del protocollo decimoterzo. „

La dichiarazione presentata dai commissari turchi è del seguente tenore:

" Preghiamo le Loro Eccellenze i plenipotenziari elleni di voler prendere nota che siamo pronti, per riguardo all'alta autorità del voto espresso dalle potenze, di prendere per base prima dei negoziati le indicazioni del protocollo decimoterzo, cioè a dire, di studiare insieme le linee generali delle vallate del Calamas e del Peneo, per adottarle o modificarle, secondo che, in seguito alla discussione, ci parranno o no destinate a stabilire tra i due paesi dei rapporti di stabile e reciproca sicurezza. „

Molti giornali pubblicarono già da giorni estesi particolari di un dispaccio-circolare che il nuovo ministro degli esteri di Austria-Ungheria, barone De Haymerle, avrebbe diramato ai rappresentanti delle potenze estere a Vienna. Il *Fremdenblatt* osserva in proposito che appena l'11 corrente era stata elaborata la circolare che, secondo l'uso, il barone Haymerle manderà ai rappresentanti austriaci all'estero per annunziare l'assunzione, da parte sua, dell'ufficio degli esteri, ed aggiunge:

" Sullo spirito cui s'informa questa circolare non potrebbe esservi dubbio dopo le parole pronunciate recentemente da parte competente, ed è certo che la prima manifestazione ufficiale del nuovo ministro dovrà accentuare il carattere pacifico della politica estera dell'Austria-Ungheria, promettendo di continuare sulla via tracciata dal conte Andrassy. Tutti i particolari quindi pubblicati dai giornali nel dispaccio-circolare non sono che mere combinazioni fatte prima del dispaccio stesso. „

Il governo prussiano ha fatto pubblicare dalla *Corrispondenza Provinciale* di Berlino il quadro ufficiale dei risultati delle recenti elezioni. Esso differisce leggiermente da quello già pubblicato dalla *Gazzetta di Colonia* e da noi riprodotto. Eccolo:

Conservatori, 115; conservatori-liberali, 50; ultramontani, 96; nazionali-liberali, 105; progressisti, 34; polacchi, 19; selvaggi (*Wilden*), 14.

Sotto questa rubrica di *selvaggi* (*Wilden*) la *Corrispondenza Provinciale* mette tre ex-ministri; un deputato non iscritto a nessun gruppo, ma che si avvicina per le sue opinioni ai conservatori-liberali; un deputato di tendenze clericali non iscritto al centro; due separatisti danesi e sette liberali di gradazioni diverse.

Ora ecco qual era, secondo la classificazione ufficiale, la forza dei diversi partiti nella Camera disciolta:

Conservatori, 42; conservatori-liberali, 35; ultramontani, 89; nazionali-liberali, 168; progressisti, 63; polacchi, 15; selvaggi (*Wilden*), 21.

Nelle elezioni del 7 ottobre dunque la destra ha guadagnato circa 90 seggi; altrettanti ne ha perduti la sinistra. Il centro s'è rinforzato di 7 o 8 membri. Il partito prettamente conservatore è il più numeroso. Il centro di gravità è passato da sinistra a destra.

Il ministro delle finanze di Turchia aveva proposto di contrarre all'interno un prestito di dieci milioni di lire. Con

questo dovevano venir pagate 4,500,000 lire di anticipazioni garantite coll'introito dei dazi e le somme che restano da pagarsi delle anteriori anticipazioni; per cui alla Porta non sarebbero rimaste che 1,500,000 lire. I dazi amministrati da un gruppo di banchieri nazionali, sotto il controllo della Porta, dovevano servire al pagamento degli interessi ed ammortizzazione del nuovo prestito. Il governo avrebbe poi partecipato all'introito dei dazi per un determinato importo annuale.

In seguito di una decisione del Consiglio dei ministri colla quale si respingeva questo progetto di prestito interno colla garanzia dei dazi, il ministro delle finanze ha offerto le sue dimissioni, che non furono accettate.

Trattasi ora di una nuova anticipazione che sarebbe garantita coi prodotti delle provincie di Smirne e Salonicco.

I giornali hanno parlato ripetutamente negli scorsi giorni di un insulto che sarebbe stato fatto al console russo a Salonicco dalla plebaglia turca. La *Politische Correspondenz* recava in proposito quanto appresso:

" Circa alle sei del secondo giorno del Bairam, il reggente del consolato russo, signor Ulianoff, tornava alla sua abitazione. Giuntovi appena si accorse che erano appostati dinanzi al consolato sette turchi i quali parevano ubbriachi e lanciavano ingiurie contro la Russia e contro lo czar. Il signor Ulianoff il quale era rimasto nell'ingresso della casa ordinò al suo kavass di arrestare il capo della banda e consegnarlo alla polizia. Quando il kavass volle eseguire gli ordini del signor Ulianoff, i turchi gli tolsero il yatagan ed uno di essi lo alzò in atto minaccioso. Vedendo ciò il signor Ulianoff accorse in aiuto del suo servo e ruppe il suo bastone sul dorso di uno degli aggressori. Il kavass si liberò intanto dalle mani dei turchi e sparò due colpi di revolver ferendone uno al fianco. Gli altri allora si dettero alla fuga. Questa è la versione del fatto narrato dal signor Ulianoff. Non vi erano testimoni ed i vicini pretendono di non aver udito nulla. "

Ora i giornali di Londra annunziano, secondo afferma un odierno telegramma, che fu un kavass dell'ambasciata russa, e non il console russo a Salonicco, quegli che venne insultato dalla plebe. E lo stesso telegramma aggiunge che, dietro energiche dimostrazioni dell'ambasciatore russo a Costantinopoli, principe Lobanoff, gli autori dell'insulto furono puniti e l'incidente fu completamente accomodato.

L'ultimo corriere del Pacifico conferma la smentita data dalla legazione del Chilì a proposito della notizia telegrafica annunziante che una rivoluzione era scoppiata il 31 scorso luglio a Santiago, e per la quale il presidente avrebbe dovuto fuggire dalla capitale. Questa notizia era completamente falsa.

A quella data vi fu semplicemente un numerosissimo *meeting* per domandare che le operazioni di guerra fossero condotte con maggiore attività.

Bastò l'intervento della polizia per fare rientrare nell'ordine coloro che volevano fare qualche rumore.

La verità sulla situazione dei belligeranti è che il Chilì si trova padrone di tutto il territorio che dichiarò di voler rivendicare; che non avendo a tutta prima, come i suoi nemici, truppe considerevoli per far fronte alle continue loro rivoluzioni, ha però un buon esercito perfettamente equipaggiato ed una flotta poco numerosa, ma abbastanza forte per resistere a quella del Perù.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Alessandria, 14. — Il Ministro Villa giunse ad Alessandria alle ore 11 30 e fu accolto con numerose ed affettuosissime dimostrazioni. Egli interverrà alla seduta della Commissione generale dei sussidi agli inondati. La Deputazione provinciale offre questa sera nelle sale del palazzo di provincia un grande pranzo al Ministro.

Londra, 14. — Il *Daily News* ha da Lahore, in data del 13:

« Un distaccamento della divisione Gong occupò oggi Jellalabad. »

Lo *Standard* ha da Parigi:

« Riaz pascià, ministro delle finanze in Egitto, spedì lunghi dispacci ai controllori europei, esponendo la situazione finanziaria dell'Egitto, ed esprimendo l'intenzione di ricorrere ad un prestito per pagare i debiti urgenti.

« I controllori si opposero a questa proposta, trovandola inopportuna; tuttavia Riaz fa alcune pratiche per negoziare un prestito in Egitto per pagare gli stipendi dei pubblici funzionari.

Londra, 14. — Lo *Standard* ha da Vienna:

« Si fanno pratiche per affrettare l'entrata dell'Inghilterra nell'alleanza fra l'Austria e la Germania. »

Costantinopoli, 14. — Tutte le classi della popolazione soffrono in seguito alla crisi politica e finanziaria.

Temonsi seri disordini per quest'inverno.

Il sultano ordinò che si licenzino 90,000 uomini delle truppe regolari.

Una riunione dei delegati albanesi a Prisrend approvò una mozione colla quale domanda l'autonomia dell'Albania.

Bucarest, 14. — La Camera dei deputati continuò a discutere la quistione degli israeliti.

Boeresou difese il progetto del governo; egli disse che dopo la sottoscrizione del trattato di Berlino la nazione fu consultata, le Camere approvarono il trattato nella parte riguardante la Rumenia, e per conseguenza approvarono le modificazioni dell'art. 7° della Costituzione. Il governo rumeno, qualunque esso sia, dovrà conformarsi alle esigenze dell'Europa.

Il ministro rispose quindi alle diverse obbiezioni dell'opposizione; dichiarò che la Camera può modificare le liste del governo, ma che le liste sono necessarie per provare all'Europa la sincerità dei rumeni di sottomettersi al principio stabilito dal trattato di Berlino.

Vienna, 14. — *Camera dei deputati* — Il conte Coronini fu eletto presidente con 338 voti sopra 341 votanti.

Smolka fu eletto primo vicepresidente e Goedel Lannoy secondo vicepresidente.

Il conte Coronini, prendendo possesso del saggio presidenziale, saluta con sensi di simpatia i deputati czechi, promette di tener conto delle loro domande, spera che essi manterranno la Costituzione e le leggi fondamentali, esprime il voto che la soluzione delle quistioni economiche urgenti non sia nuovamente inceppata dalle discordie dei partiti, e termina con un evviva all'imperatore.

Parigi, 14. — Il presidente Grévy consegnò questa mattina a Meglia la berretta cardinalizia.

Il cardinale espresse la fiducia che quest'atto solenne sarà una nuova prova della unione e dei buoni rapporti che felicemente esistono fra la Santa Sede e il governo della Repubblica.

Egli espresse la speranza che il Presidente saprà rendere questi

rapporti ancora più stretti e più intimi, e pregò Iddio che assista il Presidente per compiere la sua grande e difficile missione, e che versi le sue benedizioni sopra il Presidente, la sua famiglia, il governo e su tutta la Francia.

Il Presidente Grévy rispose esprimendo la contentezza che egli prova di consegnare al cardinale le insegne dell'alta dignità che gli meritarono i suoi eminenti servigi, i suoi lumi e le sue virtù, e soggiunse: « Io sono felice che il Papa, associandomi a questa cerimonia, mi abbia offerto l'occasione di testimoniarvi pubblicamente l'alta stima e la profonda simpatia che avete ispirato al governo della Repubblica. Io vi ringrazio per i voti espressi per la Francia, pel suo governo e per la mia famiglia. »

Vienna, 14. — La Camera dei deputati decise di rispondere al discorso del trono con un indirizzo, ed elesse una Commissione composta di 24 membri per redigerlo.

Parigi, 14. — La *France* dice che ieri nel Consiglio dei ministri il presidente Grévy dichiarò che l'elezione di un amnistiato a consigliere municipale di Parigi non modificherebbe l'attitudine del governo nella quistione dell'amnistia, poichè il gabinetto non può cambiare la sua politica dietro l'ingiunzione incostituzionale di alcuni elettori.

La *France* aggiunge che le informazioni date da Waddington riguardo alle relazioni colle potenze estere sono soddisfacenti.

Bruxelles, 14. — A Bruges fu eletto senatore un candidato cattolico. La maggioranza liberale nel Senato è quindi ridotta a 4 voti.

Newcastle, 14. — Ebbe luogo una grande riunione di operai che trovansi senza lavoro. Seimila sono privi di qualsiasi risorsa. Furono aperte sottoscrizioni per venire in loro aiuto.

Bruxelles, 14. — Lo sciopero parziale recentemente incominciato a Charleroi si estende ed assume un carattere minaccioso.

Londra, 14. — I giornali annunziano che fu un cavas della Ambasciata russa, e non il console russo a Salonicco, quegli che venne insultato dalla plebe. Dietro le energiche dimostrazioni del principe Lobanoff gli autori dell'insulto furono puniti ieri, e l'incidente fu così completamente accomodato.

NOTIZIE DIVERSE

Regia Marina. — Martedì scorso, scrive il *Corriere Mercantile* del 13, nel golfo di Spezia ebbero luogo le prove ufficiali di velocità della corazzata *Roma*. La Commissione relativa era composta dal capitano di fregata, cav. Assalini, dal capo macchinista principale, cav. Cerale, e dal tenente di vascello, signor Fabrizi. La *Roma*, da alcuni mesi in riparazione nell'arsenale del primo dipartimento, mise in azione, per la prima volta, in questa occasione, le nuove caldaie della macchina e l'apparecchio Forester per muovere il timone di cui fu recentemente provveduta. Le prove riuscirono soddisfacenti.

A bordo della *Roma* sono quasi ultimati i lavori di addobbo per gli alloggi che dovranno accogliere i Sovrani ed il Principe ereditario, quando si recheranno a visitare la Sicilia.

I Principi di Germania a Pegli. — Il *Corriere Mercantile* del 13 scrive:

Il principe ereditario di Germania Federico Guglielmo giungeva sabato verso le 4 pomeridiane a Pegli in carrozzoni di Corte offertigli da Re Umberto. Pegli era in festa. Alla stazione erano le autorità del paese, alcune signore tedesche con un mazzo di rose da offrire alla principessa Vittoria Adelaide. Sul piazzale, gran turba di peglini. Federico Guglielmo era vestito modestamente in giacca nera e cappello basso. Anche la principessa Vittoria Adelaide era vestita di nero, e così pure il principino Federico Guglielmo Vittorio, che salì terzo in carrozza.

Una mezz'ora appena dopo arrivato, il principe Federico Guglielmo insieme alla principessa e a tre principessine imprendeva a piedi una passeggiata per Pegli, seguiti soltanto da un servitore.

Affabilissimi con tutti, si fermavano di tanto in tanto a discorrere cogli operai e colle popolane che incontravano, domandando spiegazioni, e guardando specialmente le botteghe le più povere.

Ieri mattina poi i principi di Germania si recarono a visitare la villa Pallavicini, e fermaronvisi quasi tre ore.

Più tardi, verso le tre, tutta la famiglia imperiale, eccettuata la principessa, prendeva il bagno di mare. Poi, facendo una gita, in carrozza, a Sestri, ritornarono verso le 6 all'*Hôtel*.

Iersera dev'essere giunto in Pegli il barone di Keudell, ambasciatore di Germania, per ossequiare il principe imperiale e la sua famiglia.

Filantropia. — Il *Ravennate* del 14 segnala con le seguenti parole una nobile e generosa azione:

Il conte Pietro Desiderio Pasolini inviava la bella offerta di lire 1000 alla nostra Congregazione di Carità per la distribuzione delle minestre pei poveri. E l'offerta è tanto maggiormente consolante in quanto che sappiamo che il generoso signore l'accompagnava coll'assicurazione che, ove i bisogni si avessero a farsi più gravi, egli non intende punto di limitarla alla somma oggi elargita.

Uragano in Sardegna. — All'*Avvenire di Sardegna* di Cagliari scrivono da Sorgono, il 7 corrente:

Verso le ore 3 pom. di ieri, scaricavasi un furiosissimo uragano nelle vicine montagne e nella parte greco-tramontana del nostro comune. Caddero acque veramente torrenziali che avrebbero inondato intieramente, e forse fatti crollare i caseggiati bassi e poco solidi dei rioni, se le acque che ingrossavano orrendamente, trovando ingombrati da alghe e macerie gli sbocchi e cunette insufficienti a sfogarle, non fossero state accolte, alle strazianti grida degli inondati, nel largo cortile d'un distinto cittadino che, con atto generoso, acconsentì all'apertura del portone ove le onde si precipitaron tosto con impetuosità.

Giunte all'altezza di quasi due metri nell'interno, le onde non solo inondarono il cortile e magazzini per l'insufficienza dell'aperto sbocco, ma l'impeto di esse fu tale e tanto che, fatto crollare l'alto muro di cinta per la lunghezza di metri 3,50, si aprirono largo varco per scaricarsi nell'attiguo orto della vedova Dearca, ed allagandolo letteralmente con gravi danni, si riversarono furiose nel vicino ponte dello stradone nazionale, e quindi lungo la fertilissima sottostante vallata *Badu-de carrus*, ove distrussero affatto il rimanente delle ortaglie e generi secondari che ancora rimanevano, proseguendo il loro corso distruttore, e cagionando danni gravissimi nelle campagne ed alla popolazione già sufficientemente accasciata dai quasi falliti raccolti di questo ed altri anni.

Il danno che si risente non si può complessivamente calcolare in meno di lire 2000; vuolsi che altrettanto si lamenti nei vicini comuni di Aritzo, Belvì, Tonara e Tiana.

— Si annunzia da Tortolì che nel 2 del corrente il barco la *Vergine Montenegro*, comandato dal patrono Fanni, mentre attendeva a sbarcare il suo carico nel molo di Arbatax, colto da improvviso violento vento da tramontana, andò a sfracellarsi nella spiaggia. L'equipaggio e solo parte delle merci si poterono salvare. Il danno sofferto dal proprietario, che è cagliaritano, Avendrace Deidda, è di non piccolo rilievo.

Il polverificio Caporali. — Alla *Nazione* del 14 scrivono da Arezzo:

Un grave disastro ha contristato la borgata di Borgo Giovi, su quel d'Arezzo, allo sbocco della vallata del Casentino.

È saltato in aria il polverificio del signor Caporali. La sventura sembra derivata dall'accensione spontanea determinata dall'attrito nell'affinamento delle miscele.

Vi sono a deplorare tre vittime uccise e alcuni feriti assai gravemente.

Spedizione russa nel Turchestan. — Scrivono da Samarcanda alla *Gazzetta del Turchestan*:

I membri della spedizione di Samara si riunirono il 29 a Samarcanda. Si sa che questa spedizione è incaricata di fare gli studi del tracciato della ferrovia dell'Asia centrale e di riconoscere il grado di navigabilità dell'Amou-Daria.

Il 5 agosto questa spedizione doveva partire per il Kanato di Bukara, dove si dividerà in due sezioni: l'una si dirigerà per le steppe verso Kovchi, dove incontrerà l'emiro e gli farà conoscere lo scopo della spedizione; l'altra si dirigerà su Ketab-Schaar, Yartoubé, Kaltaminar e Derben, dove attenderà l'arrivo del primo distaccamento.

A Derbent il Maiew lascierà la spedizione per far gli studi secondo il programma della Società geografica.

Maiew studierà i tre principali affluenti di nord dell'Amou-Daria, il Sourkhan, il Kafirminghan e il Vakch. Le vallate di queste riviere sono restate finora sconosciute.

Maiew discenderà il Sourkhan sino alle ruine di Termeze, che esaminerà accuratamente; passerà nel Kobadiane e rimonterà sino a Hissar.

Dopo aver studiato dal punto di vista strategico ed economico il bacino del Sourkhan settentrionale e del Kafirminghan (la Salkhaniane degli antichi), Maiew attraverserà le montagne sino a Norak e entrerà nel bacino del Vakch.

Il Vakch non è navigabile al disotto di Norak, nè può diventarlo per le rocce tra cui scorre. Da Norak diviene più calmo, e Maiew ne profitterà per lasciarsi condurre su questa riviera sino a Kourgantube (la Khotellia degli antichi); visiterà le rovine, e raggiungerà gli altri membri della spedizione, o là o a Samarcanda.

Simakow ritornerà da Schaar a Samarcanda dove s'occuperà per tre settimane a copiare monumenti storici di questa città. Sarà un album interessante. Poi ritornerà per Bukara Karakul a Tcharjoui, ove si unirà agli altri membri della spedizione che discenderanno l'Amou-Daria in barca.

La spedizione, dopo aver lasciati Simakow e Maiew, traverserà Denan, Yourtche, Sayosio, Regar, Duchambe, Baldjonan e Kouliab; percorrerà il Piandj, di cui studierà la navigabilità, e sarà raggiunta a Khazzaretimann dal capitano di corvetta Zoubow, che avrà risalito l'Amou da Petro-Alexandrovsk a Kobadian.

Il 25 giugno questo ufficiale era a 14 verste a sud da Schirabad. Aveva compiuti i suoi studi del corso dell'Amou-Daria, e la spedizione non avrà che a riconoscere gli antichi letti asciutti di questo fiume, che cominciano ad apparire a Tcharjoru, e divengono numerosissimi mano mano che si procede verso la parte inferiore del suo corso.

Karazine è incaricato della parte etnografica dei lavori; è lui che scriverà il giornale della spedizione.

Decessi. — La *Lombardia* di Milano del 14 corrente scrive:

Filippo Tranquillini, valente avvocato ed egregio patriota, uno della gloriosa schiera dei *Mille*, è morto nella città nostra, dove godeva tutta la stima della quale era degno, e dove contava molti e devoti amici. Era trentino, e dal 1859 in poi corse a combattere in tutte le campagne, allo scopo di raggiungere l'unità e l'indipendenza della patria.

Nel 1859 militò come volontario nel decimo reggimento fanteria (brigata Regina), e fu tra le prime file a Palestro, al passaggio della Sesia e a San Martino. L'anno seguente seguì Garibaldi a Marsala, e prese parte a tutte le battaglie di quella campagna memorabile. Nel 1866 vestì nuovamente l'assisa del valoroso garibaldino, e quale luogotenente e aiutante del brigadiere Bruzzesi combattè valorosamente a Monte Suello.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

L'APOCALISSI DI BEATUS

Ultimamente, all'Accademia delle iscrizioni e belle lettere di Francia, il signor Leopoldo Delisle comunicò una Nota sopra un manoscritto dell'Apocalissi, acquistato dall'Amministrazione della Biblioteca nazionale di Parigi. Quel manoscritto, che è della seconda metà del secolo duodecimo, proviene dalla Spagna, e contiene un commento di Beatus sulla Apocalissi, commento illustrato da sessanta pitture che rappresentano le scene principali del libro profetico. Di quelle pitture, parecchie sono larghe 31 ed altre 42 centimetri; e, sebbene siano assai grossolane, costituiscono però tutto il merito del manoscritto, poichè possono dare una giusta idea della valentia che avevano, verso la fine del secolo duodecimo, i pittori di miniature nelle provincie settentrionali della Spagna, nonchè della qualità dei colori che adoperavano.

Il commento di Beatus fu pubblicato a Madrid, nel 1770, dal Flores; però, quell'edizione, che è poco nota, non può esimere i paleografi dallo studiarne gli antichi esemplari, che non sono rarissimi, ma la cui dispersione rende assai difficili i confronti. La Biblioteca nazionale di Parigi è forse la sola che possegga due copie antiche del commento di Beatus. In quanto agli altri esemplari antichi che attualmente si conoscono, essi sono in numero di dieci.

1. Un manoscritto dell'Abbazia di Valcavado, oggi appartenente al conte di Ashburnham, che si ritiene che dati dal nono secolo. È scritto a due colonne, in caratteri visigotici, con rubriche, iniziali e titoli in maiuscole di diversi colori. Il volume, che è in foglio, alto 15 pollici e largo 11, è arricchito da più di 80 miniature, molte delle quali occupano tutta una pagina, e parecchie due pagine; inoltre contiene degli alberi genealogici, dei quadri, un mappamondo, delle iniziali miniate e degli arabeschi. Ambrosio Morales scriveva di aver veduto nell'Abbazia di Valcavado un commento di Beatus, che datava dall'anno 1008 dell'èra spagnuola (anno 970 dell'Incarnazione); ma non è ancora provato che il manoscritto di lord Ashburnham venga realmente da Valcavado, nè che sia quello di cui fece menzione il Morales.

2. Un manoscritto della cattedrale di Girona, copiato in caratteri visigotici, e che risale forse all'anno 975. Il pittore che lo ha illustrato incominciò il suo lavoro con un grande *alfa* e lo terminò con un *omega*.

3. Un manoscritto della chiesa di Urgel, che si attribuisce al decimo secolo. Esso è pieno di grandi pitture, ma è altresì difettoso alla fine del libro X ed al principio del libro XI.

4. Il manoscritto di San Millan della Cogolla, appartenente all'Accademia Reale di storia a Madrid. La scrittura è del decimo secolo.

5. Il manoscritto di San Severo, che è il numero 8878 della

Biblioteca nazionale di Parigi. È un volume dell'undecimo secolo, scritto su pergamena, che conta 297 fogli alti 37 centimetri e larghi 29. Quel volume contiene: delle tavole genealogiche che presentano un sunto della storia del Vecchio Testamento; il commentario di Beatus, preceduto da tre prologhi e da un sommario; il commento di San Gerolamo sopra il libro di Daniele; uno scritto teologico sulla verginità della madre di Gesù Cristo, che s'intitola: *Liber de virginitate Sanctæ Mariæ ante triapistos, id est contra tres infideles, more sinonimarum conscriptus.* A quel prezioso manoscritto, le cui pitture costituiscono uno dei più preziosi monumenti dell'arte dell'undecimo secolo, furono poi aggiunti alcuni versi sulla Epifania e diversi statuti dell'Abbazia di San Severo.

6. Il manoscritto di Sant'Isidoro di Leon, che è dell'undecimo secolo, e che si conserva nella Biblioteca Reale di Madrid.

7. Il manoscritto dell'Abbazia di Silos, copiato su due colonne in caratteri visigotici, arricchito da miniature che si attribuiscono molto fondatamente al priore Pietro, terminato nel 1109, e conservato al Museo britannico.

8. Il manoscritto latino (n. XCIII) di Torino, in pergamena, che contiene presso a poco tutto ciò che trovasi nel manoscritto di San Severo, ed illustrato da molte pitture, assai grossolane, fra le quali avvi pure un mappamondo di cui il Pasini fece incidere il *fac-simile.*

9. Il manoscritto del compianto Ambrogio Firmin-Didot, proveniente dalla Biblioteca del conte di Altamira, magnifico volume della seconda metà del secolo duodecimo, che il Didot descrisse ampiamente nel 1869 e nel 1870.

10. E finalmente, il manoscritto di recente comperato dalla Biblioteca nazionale di Parigi.

L'esame attento e minuzioso di parecchi esemplari dell'*Apocalissi* commentata da Beatus, permette di trattare, se non di risolvere, alcune questioni ancora incerte, che interessano al tempo stesso la storia letteraria e la storia ecclesiastica. Che il commento sia di Beatus pare certo, nonostante le divergenze di date che debbonsi attribuire ai copisti.

Le pitture che illustrano gli antichi esemplari dell'opera di Beatus non furono peranco studiate seriamente, come meritano di essere, ma l'importanza di quello studio fu già accennata di volo dal Firmin-Didot.

Le scene dell'*Apocalissi* colpivano in siffatto modo la immaginazione delle popolazioni cristiane del Medio Evo, che gli artisti di tutti quanti i paesi procuravano di riprodurre, come meglio per loro si potesse, ora sui muri delle chiese, come all'Abbazia di Fluny, dove una religiosa dell'undecimo secolo le aveva dipinte nella chiesa di San Pietro, ora nelle pagine dei libri destinati a nobili signori o ad ecclesiastici, od anche sovra sontuose tappezzerie, quali sono, per esempio, quelle del duca di Angiò.

Riguardo alle pitture che si trovano nei manoscritti bisogna dividerle almeno in due gruppi distinti: l'uno che concerne l'Inghilterra e la Francia del nord, è principalmente rappresentato dal manoscritto francese n. 403 della Biblioteca nazionale di Parigi, ed il cui studio è ora facilitato dalla notizia del Firmin-Didot e dal *fac-simile* che il signor Coxe pubblicò ultimamente di un manoscritto della Bodleiana. L'altro gruppo invece comprende i manoscritti di Beatus che goderono di una gran celebrità, dal nono al decimoterzo secolo, tanto in Ispagna, quanto nella Gallia meridionale.

Uno dei più curiosi esemplari del libro di Beatus è il manoscritto di San Severo, le cui pitture sono dovute a parecchi artisti, e che contiene una firma assai difficile a spiegare. Sul fusto di una colonna, che fa parte dei quadri della storia sacra, si legge in piccole lettere rosse: *Stephanus Garsia placidus ad s....* Qualunque sia il significato delle parole *placidus ad s....* è quasi impossibile il non vedere nello Stefano Garsia uno dei pittori che concorsero ad illustrare il manoscritto di San Severo che contiene centodue pitture, il cui elenco non fu ancora pubblicato, e fra le quali, astrazione fatta dalle scene apocalittiche, meritano una speciale menzione: il frontespizio, sul quale si legge il nome dello abate Gregoire, che fece eseguire il volume, degli ornati derivanti da una iscrizione cufica; un grande *alfa* nel foglio 14; un mappamondo nel foglio 45; parecchie pagine piene zeppe di ornati estranei al testo, ma ammirabilmente eseguiti; una gran rosa; alcuni medaglioni con delle figure di animali; e, finalmente, un disegno rappresentante due uomini calvi che si pigliano per la barba al cospetto di una dama della quale si disputano i favori.

Riesce oltremodo interessante il confrontare fra loro le pitture dei diversi manoscritti del libro di Beatus, per farsi un'idea della origine e della trasformazione dei tipi, nonchè della varietà delle interpretazioni, resultante dalla differenza delle epoche e del genio speciale dei diversi artisti. Da questo punto di vista non v'ha nulla di più istruttivo quanto il mettere il manoscritto di San Severo, che è della metà dell'undecimo secolo, accanto al manoscritto del Firmin-Didot, che è della fine del secolo duodecimo. Nel primo, dei fregi e degli intrecci di una gran purezza di linee e di una sorprendente ricchezza di colori ricordano i bei monumenti delle scuole carlovingie; molti quadri sono ispirati da un sentimento religioso molto elevato, e vi si trova un'aspirazione all'ideale, come nelle migliori pitture bizantine. Tutte queste qualità le si possono apprezzare nei quadri che rappresentano i servi di Dio segnati sulla fronte dall'angelo, l'*Agnus Dei* adorato dai giusti, Iddio glorificato dagli angeli e dai vecchi, i sette angeli delle trombe e l'angelo dal turibolo. Nel secondo manoscritto, che è quello del Firmin-Didot, i fregi, non hanno nessun valore; le figure più stecchite e meno ben colorate ricordano le maestose statue che si vedono nelle cattedrali francesi del duodecimo secolo; gli animali sono bene disegnati, robusti e pieni di vita; i particolari architettonici e quelli relativi ai costumi sono di una gran precisione, ma i tipi delle fisionomie sono spesso volgari, e ciò è tanto vero che il bambino Gesù del foglio 142 fa sorridere se lo si confronta al bambino Gesù che si vede nel foglio 159 del manoscritto di San Severo. È un'arte nuova che incomincia, in qualche parte inferiore a quella del secolo precedente, in cui brillava la bellezza di un ideale ispirato dalla fede più pura.

Il confronto dei due manoscritti anzidetti è tanto più istruttivo, inquantochè tutti due derivano da un tipo comune, come lo provano non solo la composizione e l'ordine dei soggetti rappresentati, ma altresì la completa somiglianza di certi particolari secondari.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 14 ottobre 1879 (ore 14 57).

Bel tempo in Piemonte, sull'Adriatico superiore, dall'Elba a Roma ed in Sardegna. Cielo nuvoloso nel resto d'Italia. Calma quasi generale in terra ed in mare. Barometro abbassato da 2 a 5 mm. L'altezza media è 765 mm. Pressioni diminuite di 3 a 5 mm. anche nelle provincie limitrofe dell'Austria. Tempo ancora generalmente buono con cielo nuvoloso.

Osservatorio del Collegio Romano — 14 ottobre 1879.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 5.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	766,6	765,6	764,5	764,9
Termomet. esterno (centigrado)	11,9	20,9	20,9	15,4
Umidità relativa....	78	55	55	77
Umidità assoluta...	8,14	10,10	10,10	9,98
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 8	S. 5	SW. 5	Calma
Stato del cielo.......	1. cirri	4. cirro-cumuli	4. cumuli sparsi	0. sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 21,5 C. = 17,2 R. | Minimo = 9,1 C. = 7,3 R.

Massimo termometrico al piano della città = 22,4 C.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 15 ottobre 1879.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI LETTERA	CONTANTI DANARO	FINE CORRENTE LETTERA	FINE CORRENTE DANARO	FINE PROSSIMO LETTERA	FINE PROSSIMO DANARO	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1880	—	—	88 95	88 90	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1880	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0 - Emissione 1860/64	1° ottobre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	96 40
Prestito Romano, Blount	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	96 10
Detto detto Rothschild	1° giugno 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	102 —
Prestito Nazionale	1° ottobre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regìa Cointeressata de'Tabacchi	1° luglio 1879	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	920 —
Obbligazioni dette 6 0/0	„	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	„	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2262 —
Banca Romana	„	1000 —	1000 —	— —	— —	1345 —	1344 —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° luglio 1879	500 —	250 —	— —	— —	569 50	569 —	— —	— —	— —
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	„	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	964 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	465 —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	410 —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Oblig. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	271 —
Az. Str. ferr. Palermo-Marsala-Trapani	„	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	96 50	95 50	— —	— —	— —	— —	— —
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas*	1° luglio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	715 —
Società dell'Acqua Pia antica Marcia	1° aprile 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	620 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	113 20	112 95	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	28 71	28 66	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 79	22 77	— —
Sconto di Banca	—	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 2° semestre 1879: 91 07 cont.; 91 20 fine.

Londra breve 28 70.

Banca Generale 568, 569 fine.

* Cupone staccato.

Il Sindaco A. PIERI.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DELLA LEGIONE CARABINIERI REALI DI VERONA

AVVISO D'ASTA per l'appalto del foraggio.

Stante la deserzione del primo incanto, si notifica che nel giorno di mercoledì 29 ottobre 1879, all'ora una pom., avrà luogo in Verona, nella caserma dei RR. carabinieri, Corso Vittorio Emanuele, avanti il comandante la legione, un secondo incanto a partiti segreti per l'appalto in tre lotti dei foraggi (avena, fieno e paglia da lettiera) pei quadrupedi dei militari dell'arma stanziati e di passaggio nelle stazioni dipendenti dalle sottonotate provincie, per il periodo di un anno, a far tempo dal 1° gennaio a tutto dicembre 1880, come dallo specchio che segue:

DENOMINAZIONE dei lotti	QUANTITÀ e qualità dei generi per ogni razione	Num. dei lotti	QUANTITÀ approssimativa abbisognevole durante l'annata in miriagrammi			SOMMA per cauzione e per ogni lotto
			Fieno	Avena	Paglia	
1° Lotto Prov. di Verona » Vicenza » Mantova	Fieno magg. chil. 6	uno	17539	8769	11692	4500
2° Lotto Prov. di Padova » Rovigo » Venezia	Avena » 3	uno	12096	6048	8064	3500
3° Lotto Prov. di Udine » Treviso » Belluno	Paglia lettiera » 4	uno	10886	5443	7257	3500

Termine della consegna — A misura del bisogno delle stazioni.

Le condizioni d'appalto (stabilite da appositi capitoli d'oneri) sono visibili presso tutti i Comandi delle legioni dell'arma ove verrà fatta la pubblicazione del presente avviso, e presso i comandanti nelle provincie e circondari dipendenti da questa legione. Il servizio dovrà essere esteso a tutti i riparti dipendenti dalle provincie suddette dove vi sono ufficiali o stazioni di cavalleria.

Gli accorrenti faranno la loro offerta mediante scheda segreta per ogni lotto, firmata, suggellata e scritta su carta filogranata col bollo ordinario di una lira.

Tale offerta dovrà contenere la precisa specificazione dei prezzi che si esibiscono per ogni singolo genere ed il costo della razione complessiva nel modo seguente:

Fieno per ogni miriagramma lire... — Avena per ogni miriagramma lire...
Paglia da lettiera per ogni miriagramma lire...

Ai quali prezzi ragguagliando la razione a chilogrammi 6 di fieno, a chilogrammi 3 di avena ed a chilogrammi 4 di paglia, ammonta il costo della razione in lire...

Il ribasso o l'aumento od il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presidente l'asta.

Il deliberamento seguirà a favore di colui il quale nel suo partito avrà offerto di assumersi la fornitura a prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello massimo della razione complessiva stabilita dalla scheda del Consiglio, suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

A termini dell'art. 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo secondo incanto si farà luogo al deliberamento dell'appalto quand'anche venisse presentata una sola offerta e questa fosse accettabile.

Il tempo utile (fatali) per ribasso non minore del ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione è stabilito a giorni quindici, a decorrere dalle ore una pomeridiana (tempo medio di Roma) del giorno in cui seguirà la provvisoria aggiudicazione dell'impresa.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare presso la Cassa del Consiglio d'amministrazione suddetto, ovvero presso i Comandi nelle provincie e nei circondari dipendenti da questa legione, oppure nelle Casse delle altre legioni, il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato, al portatore, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

I depositi presso il Consiglio d'amministrazione ove ha luogo l'incanto dovranno farsi dalle ore 8 alle 11 antimeridiane di ciascun giorno.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma o suggello suindicati, che non sieno estese su carta filogranata con bollo ordinario di una lira, o che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti a qualunque Comando di legione e di provincia e circondario dipendente da questa legione; ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questa legione prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto, e consti ufficialmente dell'effettuato deposito.

Le ricevute dei depositi devono essere presentate a parte e separate dalle schede di offerta.

Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta e d'inserzione dei medesimi sui giornali, di registro, di posta ed altre relative, saranno a carico del deliberatario; sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli d'appalto, che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti, e di quelli che l'appaltatore richiedesse.

Verona, 9 ottobre 1879.

4701 *Il Direttore dei Conti*: G. GILLETTA.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI TERRA DI LAVORO

AVVISO D'ASTA.

Volendo l'Amministrazione provinciale far eseguire la rettifica di un tratto della strada provinciale Sferracavalli, fra la piazza del Municipio della città di Atina e la cappella di S. Maria Marciano, della lunghezza di metri 2634 50,

Si diffida il pubblico che nel mattino di lunedì 27 corrente mese di ottobre, alle ore 10 ant., con la continuazione, presso la segreteria suddetta sarà proceduto ai pubblici incanti, col metodo della candela vergine, per dare in appalto lo eseguimento di tutte le opere e provviste, per la detta rettifica necessarie, in conformità di un apposito progetto d'arte all'uopo compilato dall'ufficio tecnico provinciale portante la data del 25 settembre 1877, e sulle basi di un apposito quaderno di patti e condizioni portante la data del 5 luglio caduto anno. Così il progetto come il quaderno sono ostensivi a chiunque da oggi in ciascun giorno, meno i festivi, dalle 9 ant. alle 3 pomeridiane.

L'opera dovrà essere compita ed ultimata fra due anni, a far tempo dalla data della comunicazione del decreto autorizzante l'immediata occupazione dei terreni.

L'appalto verrà regolato col sistema a misura giusta i prezzi risultanti dalla tariffa allegata al quaderno di patti e condizioni. L'importo dei lavori si presume complessivamente in lire 74,500, non comprese le espropriazioni dei terreni da eseguirsi per conto dell'Amministrazione.

Per essere ammessi a far partito dovranno i licitanti esibire un certificato di idoneità, di data non anteriore di mesi sei, rilasciato da un ingegnere capo di un ufficio tecnico, sia provinciale, sia governativo. Bisognerà inoltre depositare a titolo di cauzione provvisoria la somma di lire 6000 in numerario.

La cauzione definitiva sarà di lire 12,000, e dovrà darsi nell'atto della stipula del contratto. Essa potrà essere fornita anche mediante rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico italiano, consolidato 5 per 100, da valutarsi a corso di Borsa.

Non appena divenuta definitiva l'aggiudicazione, il deliberatario avrà il perentorio di giorni 8 per la stipula del contratto definitivo, a far tempo dalla notificazione dell'approvazione, anche in semplice forma amministrativa, e qualora non si presenti a sottoscriverlo entro il detto termine, perderà la cauzione provvisoria, e sarà responsabile di tutti i danni ed interessi che potranno all'Amministrazione provenire.

Il deliberamento è subordinato all'approvazione della Deputazione.

Il termine utile (fatali) per poter produrre ulteriori offerte di ribasso, non inferiori però al ventesimo del prezzo di aggiudicazione provvisoria, scade al mezzodì del giorno di mercoledì 12 dell'entrante novembre.

Caserta, 11 ottobre 1879.

4679 *Il Segretario capo*: FABROCINI.

COMUNE DI CAPRAROLA

Avviso d'asta.

Si deduce a pubblica notizia che entro il termine utile per presentare le offerte in ribasso dell'appalto dei lavori di costruzione della strada che da Caprarola va al confine del territorio di Ronciglione, deliberato già provvisoriamente per la somma di lire 37,222 40, è stata presentata fra le altre una offerta contenente il ribasso della vigesima, più lire due per ogni mille lire di lavoro sul prezzo dell'eseguita prima aggiudicazione.

Si prevengono pertanto i signori aspiranti che in seguito di tale offerta il giorno 28 corrente mese di ottobre, alle ore 10 ant., avrà luogo presso questa residenza municipale, sotto la presidenza del sottoscritto sindaco, con l'assistenza del segretario comunale, nuovo incanto per mezzo dell'accensione od estinzione delle candele per appaltare definitivamente i suddetti lavori, a forma del relativo capitolato, che trovasi depositato presso questa segreteria, a tutti ostensibile nelle ore di ufficio.

L'incanto verrà aperto sulla somma di lire 35,286 84, stata così variata stante l'ottenuta migliore offerta, e seguirà secondo le forme prescritte dalla legge, ferme restando tutte le altre condizioni del primitivo avviso d'asta del 21 agosto prossimo passato.

Lì 11 ottobre 1879.

Il Sindaco: LORENZO FANTINI.

4667 *Il Segretario comunale*: DOMENICO ANTINELLI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Ancona (10ª)

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che il giorno 29 ottobre corrente, alle ore 11 antimeridiane, si procederà, presso la Direzione suddetta, sita in Piazza Farina, n. 18, innanzi al signor direttore, all'appalto, a partiti segreti ed in un sol lotto, della provvista dei foraggi pei quadrupedi del Regio esercito di stanza e di passaggio nella Divisione militare di Ancona.

DENOMINAZIONE del lotto	LOCALITÀ componenti il lotto	GENERI componenti la razione	CAUZIONE in valore reale
Ancona	Provincie di Ancona, Forlì, Pesaro, Macerata ed Ascoli Piceno, più il circondario di Rocca S. Casciano.	Avena Fieno	L. 20,000

L'impresa sarà duratura dal 1° gennaio 1880 a tutto il 31 dicembre di detto anno.

L'impresa sarà retta dai capitoli generali e speciali d'oneri col millesimo 1879, i quali trovansi visibili presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno.

L'appalto dell'impresa avrà luogo col mezzo degli incanti, a partiti segreti, nel modo stabilito dall'art. 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Le offerte per tale impresa dovranno esprimere: la precisa indicazione dei prezzi per ciascun quintale dei generi che si richiedono, e, per termine di confronto per il deliberamento, il costo di una razione composta di chilog. 6 di fieno e chilog. 3 di avena, per cui le offerte medesime dovranno essere formulate come in appresso:

Il sottoscritto si obbliga di provvedere pel lotto di Ancona il fieno a lire.. l'avena a lire... per ogni quintale, ai quali prezzi, ragguagliata la razione composta figurativamente di chilog. 6 fieno e chilog. 3 avena, il costo della razione sarebbe di lire....

Il deliberamento provvisorio seguirà in favore di chi avrà esibito un prezzo per la detta razione maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato in apposita scheda segreta del Ministero, da servire di base all'incanto, e che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

È fatta facoltà all'impresa di distribuire fieno agostano in luogo di fieno maggengo per lo spazio di 2 mesi, cioè pei mesi di gennaio e dicembre 1880.

Si avverte che il deliberatario resta obbligato di provvedere, ove i corpi ne facciano richiesta, i generi qui appresso indicati, ai prezzi seguenti, i quali sono invariabili e senza ribasso.

Il grano turco . . .	L. 24 per quint.	La segala in grani.	L. 21 „ per quint.
La paglia mangiativa.	„ 5 id.	La farina di segale.	„ 23 50 id.
Le carubbe.	„ 20 id.	L'orzo in grani . .	„ 22 „ id.
La crusca	„ 15 id.	La farina d'orzo. .	„ 24 50 id.

Nell'interesse del servizio i *fatali*, ossia il termine utile per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione, sono fissati a giorni otto, decorribili dalle ore undici antimeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del provvisorio deliberamento.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a licitare dovranno presentare a questa Direzione, separatamente dall'offerta, la ricevuta comprovante il deposito provvisorio eseguito in una delle Casse dello Stato della somma come sopra indicata per cauzione, avvertendo ad ogni buon fine che tal deposito venendo fatto in cartelle del Debito Pubblico, queste saranno ricevute e valutate solo al corso legale di Borsa del giorno antecedente a quello in cui verrà fatto il deposito. Detti depositi provvisori potranno farsi nelle Tesorerie provinciali delle città che sono sedi di una Direzione o Sezione di Commissariato militare.

Le offerte saranno scritte su carta bollata da lira una, e non già su carta comune con marca da bollo, ed i prezzi dovranno essere chiaramente espressi, oltrechè in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presidente l'asta.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a qualunque Direzione o Sezione di Commissariato militare, ma di questi partiti non sarà tenuto conto quando non arrivino a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto e non risulti dell'effettuato deposito provvisorio.

Le offerte per telegramma non saranno ammesse, come pure non saranno ammesse quelle non firmate, non suggellate o portanti condizioni.

Si avverte fin d'ora che sarebbero considerate nulle le offerte di trattativa privata che, a norma dell'articolo 88 del regolamento di Contabilità generale dello Stato, fossero poi, in seguito a deserzione di questo o di un secondo esperimento d'asta, inviate o presentate al Ministero della Guerra, dovendo le medesime essere invece presentate o trasmesse non altrimenti che a questa Direzione.

Tutte le spese inerenti all'incanto ed al contratto saranno a carico del deliberatario, come pure sarà a suo carico la tassa di registro e di segreteria, giusta le leggi in vigore.

Ancona, 14 ottobre 1879.

Per detta Direzione
Il Sottotenente Commissario: MERANGHINI.

4708

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
DELLA LEGIONE CARABINIERI REALI DI NAPOLI

Avviso d'Asta

per deserzione del primo incanto per l'appalto del foraggio.

Stante la deserzione del primo incanto, si notifica che nel giorno di lunedì 27 ottobre 1879, alle ore 12 meridiane, avrà luogo in Napoli, nella caserma dei Reali Carabinieri nell'edificio di Monteoliveto, avanti il comandante la legione, un secondo incanto, a partiti segreti, per l'appalto in unico lotto dei foraggi (avena, fieno e paglia) pei quadrupedi dei militari dell'arma, stanziati e di passaggio nelle stazioni dipendenti dalle sottonotate provincie e per il periodo di un anno a far tempo dal 1° gennaio a tutto dicembre 1880, come dallo specchio che segue:

Indicazione dei generi	Quantità di cui si compone la razione	N° del lotto	Denominazione del lotto	Importo della razione completa	Ammontare approssimativo del lotto	Somma per cauzione
Fieno Avena Paglia	Chil. 2. » » 3. 500 » 7. »	uno	Prov. di Napoli » Caserta » Avellino » Benevento » Salerno	1 40	219622 »	22000 »

Termine per la consegna — A misura delle richieste che saranno fatte dai singoli comandanti delle stazioni e pel quantitativo richiesto. — Al 1° gennaio 1880 dovrà però trovarsi in fondo la quantità necessaria pei bisogni di 45 giorni.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso tutti i Comandi delle legioni dell'arma, ove verrà fatta la pubblicazione del presente avviso, e presso i comandanti nelle provincie dipendenti da questa legione.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte mediante scheda segreta, firmata e suggellata, scritta su carta filigranata con bollo di lira una.

La scheda segreta dovrà contenere la precisa specificazione dei prezzi, in tutte lettere, che si esibiscono per la paglia, il fieno, l'avena, nonchè per la razione completa; così p. e.:

Paglia per ogni miriagramma lire . . .; avena per ogni miriagramma lire . . .; fieno per ogni miriagramma lire . . .; per ogni razione completa lire . . .

La suddetta razione regolamentare potendo essere in alcuni casi commutata, le offerte debbono essere fatte anche pei seguenti generi e sotto la stessa osservanza:

Farina di frumento — Farina di segala — Crusca.

Il deliberamento seguirà a favore di colui il quale nel suo partito avrà offerto di assumersi la fornitura a prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello massimo della razione complessiva stabilita dalla scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

A termini dell'art. 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo secondo incanto si farà luogo al deliberamento dell'appalto quand'anche venisse presentata una sola offerta e questa fosse accettabile.

I fatali, ossia termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione, sono fissati a giorni quindici decorribili dalle 12 m. del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare presso la Cassa del Consiglio di amministrazione suddetto, ovvero presso quelle delle altre legioni e Comandi di provincia, il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

I depositi presso il Consiglio d'amministrazione, ove ha luogo l'incanto, dovranno farsi dalle ore 8 alle 11 ant. di ciascun giorno.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non siano stese su carta filigranata con bollo di una lira, o che contengono riserve e condizioni, e che i prezzi offerti non siano scritti a tutte lettere.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti alle altre legioni dell'arma, o ai Comandi dell'arma nelle provincie dipendenti da questa legione, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questa legione prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto, e consti officialmente dell'effettuato deposito.

Le ricevute dei depositi devono essere presentate a parte dalle offerte, e debbono essere accompagnate dalla distinta de' titoli che li compongono.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria, stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta e d'inserzione dei medesimi nei giornali, di registro, di posta ed altre relative saranno a carico del deliberatario; sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli d'appalto che si saranno impiegati nella stipulazione del contratto e di quelli che l'appaltatore richiedesse, nonchè delle spese occorse pel primo incanto andato deserto.

Napoli, 11 ottobre 1879.

4689

Il Capitano Direttore dei conti: F. BALLO.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI SIRACUSA

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 11 antimeridiane di lunedì 3 novembre prossimo, in una delle sale di questa Prefettura e nanti l'ill.mo signor prefetto, o di chi per esso, si addiverrà, col metodo dell'estinzione di candela vergine, allo incanto per lo

Appalto triennale, cioè dal 1° gennaio 1880 al 31 dicembre 1882, delle provviste di commestibili e combustibili necessari pel mantenimento dei guardiani e dei detenuti, non che per gli altri bisogni di servizio della Casa di pena di Noto.

L'appalto è diviso in otto lotti, conformemente al quadro dimostrativo annesso al relativo capitolato, e per ogni lotto sarà tenuta una distinta licitazione, giusta la progressione e composizione dei lotti stessi apparente dal menzionato quadro.

L'asta verrà aperta sul prezzo stabilito per ogni lotto, e le offerte in ribasso dovranno esser fatte in ragione di un tanto per cento sul montare complessivo di ciascun lotto. L'appalto resterà aggiudicato all'ultimo migliore offerente.

Gli attendenti all'asta per esservi ammessi dovranno presentare:

a) Un certificato di moralità di data non anteriore di sei mesi, rilasciato dall'autorità del luogo del rispettivo domicilio;

b) Altro certificato attestante l'idoneità all'impresa;

c) La ricevuta della Tesoreria provinciale di Siracusa dalla quale risulti il fatto deposito, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa del giorno del deposito, della somma uguale al tre per cento dell'importare del lotto al quale si vuol concorrere.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo aggiudicato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Aggiudicato definitivamente l'appalto, l'aggiudicatario dovrà presentarsi per stipulare il relativo contratto nel termine di quindici giorni a partire da quello dell'avvenuta aggiudicazione, prestando la cauzione definitiva in numerario od in cartelle come sopra, in somma pari al ventesimo del montare dell'assunta impresa.

Le spese tutte inerenti allo appalto e quelle di bollo e registro sono a carico dell'appaltatore, in proporzione ben s'intende dei vari lotti.

Si trascrive per ogni miglior fine un estratto dei detti lotti, giusta il capitolato d'appalto, il quale trovasi visibile in questa Prefettura in tutte le ore d'ufficio.

Lotto			
Lotto 1.	Pane, paste e farine importo	L.	153,816 50
" 2.	Carne	"	30,690 00
" 3.	Vino e aceto	"	6,650 00
" 4.	Riso e legumi	"	25,650 00
" 5.	Erbaggi	"	8,500 00
" 6.	Olio e petrolio	"	9,600 00
" 7.	Condimento	"	12,801 00
" 8.	Legna e carbone	"	7,620 00

Siracusa, 7 ottobre 1879.

4647 *Il Segretario Delegato*: L. CASTAGNINI.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA DELLA FABBRICA D'ARMI DI TORINO

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 25 ottobre 1879, all'una pomerid., si procederà in Torino, nell'ufficio ed avanti il direttore d'artiglieria della Fabbrica d'armi di Torino, all'appalto seguente:

Sbarre in acciaio per canne di fucili, mod. 1870, fucinate N. 25000, a L. 2 80 caduna, L. 70,000,

da consegnarsi nei magazzini della Direzione suddetta nel termine di giorni centosettanta, in cinque distinte rate di n. 5000 sbarre, la prima delle quali dopo giorni 50 e le altre di 30 in 30 giorni successivi.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta, nel locale suddetto.

Sono fissati a giorni 5 i fatali per il ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per 100 maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso od il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presidente l'asta.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una delle Intendenze di Finanza del Regno, un deposito di lire 7000 in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi fatti presso le Direzioni quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto saranno dalle Direzioni convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di Finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la suddetta Direzione dovranno essere fatti dalle ore 12 all'una pomer. del giorno 25 ottobre 1879.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma od agli uffizi staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie, ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Torino, addì 12 ottobre 1879. **Per la Direzione**

4704 *Il Segretario*: AIMASSO GIUSEPPE.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE DELL'ECONOMATO GENERALE

AVVISO.

Al pubblico incanto tenuto oggi, ai termini dell'avviso d'asta del 12 settembre decorso (inserito nel n. 214 della *Gazzetta Ufficiale del Regno* dello stesso giorno), l'appalto della stampa e formazione dei registri per il giuoco del lotto è stato provvisoriamente aggiudicato col ribasso del 21 per cento sui prezzi stabiliti dal capitolato.

Si rende quindi di pubblica ragione che il termine utile per presentare le offerte di ribasso non minori del ventesimo sul prezzo di deliberamento provvisorio, scadrà alle ore 2 pomeridiane del giorno 12 novembre venturo.

Le offerte suddette potranno essere presentate, insieme al deposito stabilito e nel termine suindicato, alla segreteria dell'Economato Generale in Roma, via della Stamperia, n. 11.

Coloro che non avendo presentata domanda di ammissione al primo incanto volessero concorrere all'appalto, dovranno uniformarsi al disposto dell'articolo 4 del precitato avviso d'asta del 12 settembre u. s.

Il capitolato d'oneri che reggerà l'appalto, ed i campioni dei registri sono visibili, in tutte le ore d'ufficio, presso la segreteria dell'Economato Generale.

Roma, li 14 ottobre 1879.

4713 *Per l'Economato Generale*: F. COLLOREDO.

(3ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ ANONIMA DELL'ACQUA PIA

(ANTICA MARCIA)

Avviso agli azionisti.

L'assemblea straordinaria del 10 giugno corrente anno ha deliberato il collocamento d'un secondo sifone da Tivoli a Roma e l'aumento del capitale sociale fino a sette milioni e mezzo di lire mediante una nuova emissione di cinquemila azioni, con diritto agli azionisti di avere una nuova azione per ogni due antiche che posseggono.

La sottoscrizione alle nuove azioni sarà aperta a favore degli azionisti nello ufficio della Società (via delle Muratte, n. 78) dal 1° al 15 novembre prossimo.

Gli azionisti che vogliono valersi del loro diritto dovranno esibire all'uffizio della Società le loro azioni, che rimarranno in deposito durante tutto il tempo della sottoscrizione. Quelli che si trovassero impediti potranno invece esibire un certificato di un banchiere conosciuto a Roma che faccia fede che eguale deposito fu fatto presso di lui per tutto il tempo suindicato. Il certificato dovrà indicare i numeri d'ordine delle azioni depositate, e all'esibitore s'intende data facoltà di sottoscrivere.

Col giorno 15 novembre cessa negli azionisti ogni diritto di preferenza, e nell'indomani le azioni depositate ed i certificati di deposito saranno a disposizione dei soscrittori.

All'atto della sottoscrizione dovrà farsi il versamento di lire settantacinque per ogni azione.

Gli altri versamenti saranno chiamati a seconda dei bisogni, dietro domanda del Consiglio di amministrazione, a termini dello statuto.

Roma, li 25 agosto 1879. 3785

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

L'illustrissimo signor cav. avv. Carlo Scappucci nella sua qualità di vicepresidente dell'Opera pia degli Ospizi Marini in Firenze, in esecuzione allo articolo XII dello statuto organico, approvato con Reale decreto del 20 febbraio 1872, convoca in adunanza generale i patroni di detta Opera pia, onde possano esercitare i loro diritti ai termini dell'art. V dello statuto medesimo; quale adunanza sarà tenuta il 15 novembre prossimo, a ore 12 meridiane, in una sala del R. Orfanotrofio del Bigallo, situato in Piazza del Duomo, n. 1, all'uopo concessa da quella Direzione.

Firenze, dalla Presidenza dell'Opera pia nel R. Orfanotrofio del Bigallo, li 15 ottobre 1879.

4595 *Il Segretario*: Avv. FERDINANDO BICHI.

AVVISO.

Migliore Lucia moglie Bodino, residente a Borgo San Dalmazzo, quale unica erede di Migliore Sebastiano fu Antonio, suo zio, deceduto nel 1849, presentò al Tribunale civile di Cuneo una domanda diretta ad ottenere la traslazione di una cartella intestata al predetto Migliore Sebastiano, della rendita di lire 15 62, num. 4731, in data 7 aprile 1849, di vecchio stampo.

A tergo di questa cartella leggesi una dichiarazione di cessione fatta a favore di certo Giuseppe Thomitz fin dall'anno 1849, stata poi annullata e cancellata con una croce.

Il fatto della cancellazione della cessione e quello del trovarsi la cartella a mani della Lucia Migliore Bodino e non del Thomitz, del quale se ne ignora la esistenza e la dimora, sebbene dimostrino che tale dichiarazione non ha più importanza, tuttavia il Tribunale sullodato, a tutela di ogni possibile diritto che potesse spettare a chicchessia su tale titolo, col decreto 29 settembre prossimo passato ordinò prima ed avanti ogni cosa la inserzione nella sua sostanza della domanda fatta, nel Foglio degli annunzi giudiziari della provincia e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, prefiggendo il termine di tre mesi successivi a detta inserzione a coloro che potessero avervi interesse, per proporre le loro ragioni alla cancelleria di detto Tribunale.

4652 GIOVANNI PELLEGRINI proc.

AVVISO. 4332

(3ª *pubblicazione*)

In esecuzione del decreto del Tribunale civile di Viterbo in data 7 settembre 1879 si deduce a pubblica notizia per i diritti eventuali di terzi, da esperirsi nel termine assegnato di giorni trenta, qualmente dalla signora Maria Cialli vedova Geraldini, tanto in nome proprio che come madre del minore Luigi Geraldini, non che dai signori Filippo, Adele e Chiara figli del fu Francesco Geraldini, tutti coeredi del medesimo, domiciliati in Ronciglione, è stata avanzata istanza al suddetto Tribunale onde ottenere la libera consegna di lire centotrenta di rendita consolidata italiana al portatore coi relativi cuponi, e di un assegno provvisorio di lire ventitrè e centesimi settantadue esistenti alla Cassa dei Depositi e Prestiti, e provenienti dalla affrancazione dei beni della Cappellania laicale Sorci fatta dal legittimo patrono fu Francesco Geraldini con atto ricevuto dal notaro Gentili in data 24 giugno 1874.

ETEOCLE avv. DE GRASSI proc.

ESTRATTO DI SENTENZA.

(2ª *pubblicazione*)

Il R. Tribunale civile e correzionale di Busto Arsizio, con sentenza 29 agosto 1879, registrata a debito nel 1° settembre, reg. 11, atti giudiziari n. 321, colla tassa di lire 1 20, ha dichiarata l'assenza di Monza Carlo del fu Giuseppe, nato e domiciliato in Cislago, mandamento di Saronno, ammogliato con Morandi Angela, per i conseguenti effetti di legge e di ragione, mandando notificarsi e pubblicarsi la sentenza stessa a norma dell'art. 23 Cod. civ.

4164 Avv. CESARE ROSSI proc.

REGIO TRIBUNALE CIVILE di Velletri.

Nota per aumento di sesto.

Il cancelliere fa noto al pubblico che nell'udienza del nove corrente, avanti il prefato Tribunale, fu venduta al signor Francesco Risi, per lire 6768 02, una vigna a canneto, sita in contrada Colle dei Marmi, unitamente a tre diretti dominii di vigna, pignorata ad istanza di Mammucari Geltrude ed altri, e a danno di Angeletti Emanuele, Achille e Valentino.

Fa noto eziandio che il termine utile per la offerta dell'aumento del sesto scade col giorno 24 ottobre corrente.

Velletri, li 9 ottobre 1879.

4703 Il cancelliere LEONI.

GENIO MILITARE — DIREZIONE TERRITORIALE DI ROMA

AVVISO D'ASTA per il giorno 30 ottobre 1879.

Si notifica al pubblico che alle ore 3 pomeridiane del suddetto giorno si procederà in Roma, avanti il signor direttore del Genio militare, nel locale della Direzione, in via del Quirinale, n. 9, p. p., all'appalto seguente, mediante partiti segreti ed in base al regolamento 4 settembre 1870, n. 5852:

Costruzione di un magazzino, con soprastante casermetta, e di due tettoie nel fabbricato S. Calisto in Roma, per l'ammontare di lire 65,000.

L'impresa è duratura per giorni duecento decorribili dalla data del verbale di consegna dei lavori.

L'impresa è vincolata all'osservanza dell'estimativo in data 24 giugno 1879, il quale è visibile presso questa Direzione nelle ore d'ufficio.

Gli aspiranti all'appalto dovranno presentare alla Commissione dell'incanto le loro offerte stese su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, senza riserve o condizioni, sottoscritte e chiuse in piego suggellato, e separatamente dalle medesime esibiranno i seguenti 3 documenti:

1° Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

2° Un attestato di persona dell'arte, di data non anteriore a sei mesi, confermato specificatamente per l'opera in appalto dal direttore del Genio militare di Roma, il quale assicuri che l'aspirante abbia dato prove di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti di appalto di opere pubbliche o private;

3° Una ricevuta dalla quale consti che l'aspirante ha depositato presso questa Direzione, ovvero presso l'Intendenza di Finanza di Roma, il deposito cauzionale di lire 6500 in contanti, od in rendita del Debito Pubblico al portatore, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Gli attestati di cui al n. 2 dovranno essere presentati o spediti per la conferma del direttore non più tardi del giorno 27 ottobre corrente.

I depositi di cui al n. 3 saranno ricevuti da questa Direzione dalle ore 9 alle 11 antim. del giorno d'incanto.

Il ribasso nella scheda dovrà essere chiaramente espresso, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presidente l'asta.

Il deliberamento seguirà a favore dell'aspirante che avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno pari al ribasso minimo stabilito nella scheda ministeriale, che sarà deposta sul tavolo alla apertura dell'incanto e che verrà aperta dopo che si saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Sono fissati a giorni 15 i fatali per il ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione; essi scadranno alle ore 3 pomeridiane del giorno 19 novembre 1879.

Entro 5 giorni dall'avvenuto deliberamento definitivo, l'aggiudicatario dovrà presentarsi a questa Direzione per la stipulazione del contratto.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di segreteria ed altre relative sono a carico del deliberatario, il quale dovrà anticiparne l'importo all'atto della stipulazione del contratto.

Dato in Roma, addì 14 ottobre 1879.

Per la Direzione
Il Segretario: C. FIORY.

4688

GENIO MILITARE

DIREZIONE STRAORDINARIA DI SPEZIA PEI LAVORI DELLA REGIA MARINA

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termine dell'art. 98 del regolamento 4 settembre 1870, si notifica che lo appalto di cui nell'avviso d'asta del 23 settembre 1879, per la

Manutenzione dei fabbricati militari marittimi, non che delle strade, piazzali, canali, bacini, muri di sponda, scogliere ed infine di tutte le opere sia comuni che idrauliche dipendenti dall'Amministrazione della Marina e posti nel Golfo di Spezia per il triennio 1880-1881-1882, per l'ammontare annuale di lire 130,000 (centotrentamila) e così per l'importo complessivo di lire 390,000 (trecentonovantamila),

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 5 60 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali, per presentare le offerte di ribasso, non minore del ventesimo, scadono al mezzodì del giorno 25 ottobre 1879, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla coi documenti prescritti dal succitato avviso d'asta.

L'offerta deve essere presentata all'officio della Direzione suddetta, dalle ore 9 alle 11 antimeridiane, e dalle 2 alle 4 pomeridiane di ogni giorno.

Spezia, 10 ottobre 1879.

Per la Direzione
Il Segretario: A. ROSSI.

4665

ESTRATTO DI DECRETO.

Si deduce a pubblica notizia, per tutti gli effetti di legge,

Che il R. Tribunale civile di Roma, sulle istanze della Ditta bancaria Spada Flamini, e per essa del sottoscritto procuratore, con ordinanza del giorno 18 settembre 1879, ha dichiarato aperto il giudizio di graduazione in danno di Girolamo e Francesco Gavotti sulla metà del prezzo di affrancazione della casa posta in via Borgo Pio, nn. 174 e 175, in lire 2813 65, depositate alla Cassa dei Depositi e Prestiti, ed ha delegato il giudice signor avv. Piolanti per gli atti della relativa istruzione.

Il termine ivi stabilito per concorrere alla detta graduazione è di quaranta giorni decorrendi da oggi 15 ottobre 1879.

4700 ETEOCLE avv. DE GRASSI proc.

R. TRIBUNALE CIVILE e CORREZ. di Frosinone.

BANDO.

(1ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto cancelliere reca a pubblica notizia che nel giorno 2 dicembre 1879, ore undici antimeridiane, avrà luogo nella solita sala delle udienze del suddetto Tribunale la vendita degli stabili sottodescritti siti in territorio di Ferentino, esecutati ad istanza di Galloni Marcello di Ripi ed a carico di Felice De Marchis di Ferentino.

Lotto I. Terreno seminativo vitato in contrada Ariano, di tavole 73 40, mappa sezione V, nn. 400 e 401, confinanti Giorgi, Ricci e Pompeo.

Lotto II. Seminativo vitato in parte in contrada Vallicella, mappa sezione nona, nn. 144, 154, 163, 164, 165 e 211, di tavole 168 04, confinante comune di Ferentino, Lolli, Cocchi, Demanio e strada.

L'incanto sarà aperto in base al prezzo di lire 5520 74 il primo lotto, ed in lire 7284 26 il lotto secondo.

Frosinone, 7 ottobre 1879.

Il vicecanc. Carniti.

Per estratto conforme che si rilascia per inserirsi nel Giornale la *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Frosinone, 8 ottobre 1879.

4613 CARNITI vicecanc.

REGIO TRIBUNALE CIVILE DI VELLETRI.

(2ª *pubblicazione*)

Il cancelliere fa noto al pubblico:

Che nell'udienza del venti (20) novembre prossimo, alle ore undici antimeridiane, avanti questo Tribunale, sull'istanza del signor Mammucari Natale, ed a carico di Colasanti Gio. Battista, ambedue di Velletri, si procederà alla vendita dei seguenti fondi posti nel territorio di Velletri, cioè:

Descrizione dei fondi.

1. Vigna con canneto e seminativo, posta nel territorio di Velletri, contrada Campetto de' Macellari, della quantità di tavole 30 77, pari ad are 307 70, responsiva al quinto dei prodotti al Beneficio di S. Marco Evangelista, confinante la strada, il fosso, Pennacchini Angelo e Rocchi Giuseppe, segnata in mappa alla sez. 10ª, numeri 822, 823, 824, 828, 829 e 830, gravata del tributo diretto di lire 21 76.

2. Vigna con casa colonica in contrada Via Vecchia di Napoli, di tavole 7 22, pari ad are 72 20, responsiva alla signora Cristina Romani, segnata in mappa alla sez. 6ª, n. 279 sub. 1, 2, 280, confinante con beni Ginnetti, strada Vecchia di Napoli e beni Caccese, gravata del tributo diretto di lire 7 81.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di lire 872 10, desunto dal tributo diretto verso lo Stato, a norma dell'art. 663 del Codice di procedura civile.

I fondi saranno venduti con tutte le altre condizioni portate dal bando che trovasi depositato presso la cancelleria di questo Tribunale.

Velletri, li 6 ottobre 1879.

4674 Il canc. LEONI.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA